

La necessità di disporre di informazione statistica territoriale inerente al settore culturale e il progetto *PanoramaSpettacolo*

Abstract: il progetto *PanoramaSpettacolo* è ideato dalla Direzione Generale Cinema e dalla Direzione Generale Spettacolo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, e sviluppato dall'Osservatorio dello Spettacolo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con l'intento di produrre informazione statistica territoriale che sia di supporto alle attività di definizione, monitoraggio e valutazione delle politiche e degli interventi nel settore culturale. Il progetto *PanoramaSpettacolo* trae origine da un Protocollo d'Intesa stipulato tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE). Con il Protocollo d'Intesa, la SIAE si impegna a fornire all'Osservatorio dello Spettacolo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali dati georeferenziati relativi all'attività di spettacolo in Italia. Nei documenti di ricerca prodotti nell'ambito del progetto *PanoramaSpettacolo* sono proposte analisi territoriali dell'offerta e della domanda di spettacolo, realizzate utilizzando uno strumento di indagine di tipo GIS (Geographical Information Systems) e strumenti propri della metodologia statistica. Il progetto *PanoramaSpettacolo* è presente, come Studio Progettuale, nel Programma Statistico Nazionale per il triennio 2017-2019 predisposto dall'ISTAT.

Keywords: offerta e domanda di spettacolo – georeferenziazione – Geographical Information Systems (GIS) – rappresentazione cartografica – aree territoriali omogenee.

1. Le esigenze informative emergenti nel settore culturale e il progetto *PanoramaSpettacolo*

Nel Programma Statistico Nazionale¹ per il triennio 2017-2019, è possibile leggere:

Per il settore culturale si evidenzia una crescita della domanda istituzionale di informazione statistica “pertinente” per il governo del territorio e una crescen-

1. Il Programma Statistico Nazionale (PSN) è l'atto normativo che, in base all'articolo 13 del Decreto Legislativo n. 322 del 6 settembre 1989, *Norme sul Sistema Statistico Nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto Nazionale di Statistica, ai sensi dell'articolo 24 della Legge 23 agosto 1988, n. 400* (G.U. Serie Generale n. 222 del 22 settembre 1989), e successive integrazioni, stabilisce le rilevazioni statistiche di interesse pubblico affidate al Sistema Statistico Nazionale e i relativi obiettivi informativi. Le linee di indirizzo del PSN sono definite dal Comitato di Indirizzo e Coordinamento dell'Informazione Statistica (COMSTAT) all'inizio di ogni triennio, e la predisposizione del PSN è affidata all'ISTAT, che si avvale per tale attività dei Circoli di Qualità e della Commissione degli Utenti dell'Informazione Statistica (CUIS).

te consapevolezza che i dati rappresentano una infrastruttura decisionale fondamentale per la programmazione delle politiche pubbliche e degli investimenti e per la valutazione del loro impatto effettivo sui territori, anche nell'ottica di un monitoraggio delle performance delle amministrazioni locali².

Già nel Programma Statistico Nazionale per il triennio 2014-2016, a proposito del settore delle statistiche culturali, è possibile leggere:

Nel settore culturale si registra la crescente esigenza di strumenti conoscitivi a supporto delle attività di programmazione e di attuazione delle politiche e degli interventi culturali. I soggetti produttori di informazione statistica per il settore culturale sono pertanto sollecitati a fornire informazioni sulla dotazione e la qualità dei servizi e sui livelli e i modelli di fruizione, con un dettaglio di scala utile per un efficace *benchmark* territoriale³.

L'informazione statistica rappresenta un supporto indispensabile nel processo di definizione delle politiche e degli interventi di carattere sociale ed economico. Per poter assumere iniziative mirate ed efficaci è necessario disporre di informazione statistica riferita al territorio. Anche la corretta valutazione degli effetti delle azioni intraprese è possibile solo disponendo di informazione statistica territoriale.

Il progetto *PanoramaSpettacolo* è ideato dalla Direzione Generale Cinema e dalla Direzione Generale Spettacolo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, e sviluppato dall'Osservatorio dello Spettacolo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. L'intento è produrre informazione statistica territoriale che sia di supporto alle attività di definizione, monitoraggio e valutazione delle politiche e degli interventi nel settore culturale.

Il progetto *PanoramaSpettacolo* è presente, come Studio Progettuale, nel Programma Statistico Nazionale per il triennio 2017-2019 (codice MBE-00017). L'ente titolare del progetto è il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, e nella tipologia Studio Progettuale rientra l'attività di analisi e ricerca finalizzata all'impostazione o alla ristrutturazione di processi di produzione statistica, di sistemi informativi statistici, di metodi e strumenti per l'analisi statistica.

Il progetto *PanoramaSpettacolo* trae origine da un Protocollo d'Intesa stipulato tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE). Con il Protocollo d'Intesa, la SIAE si impegna a fornire all'Osservatorio dello Spettacolo del Ministero per i Beni e

2. SISTAN, *Volume 1. Evoluzione dell'informazione statistica del Programma Statistico Nazionale per il triennio 2017-2019*, pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 12 alla G.U. Serie Generale n. 66 del 20 marzo 2018, p. 47.

3. SISTAN, *Volume 1. Evoluzione dell'informazione statistica del Programma Statistico Nazionale per il triennio 2014-2016*, pubblicato sul Supplemento Ordinario n. 62 alla G.U. Serie Generale n. 258 del 5 novembre 2015, pp. 33-34.

le Attività Culturali dati georeferenziati relativi all'attività di spettacolo in Italia.

La SIAE effettua una rilevazione a carattere censuario sul territorio nazionale. L'unità statistica è l'evento di spettacolo. Le informazioni acquisite per ogni evento di spettacolo sono il luogo dell'evento, il genere, il numero di titoli d'accesso rilasciati, la spesa del pubblico...

Dal 2010 i dati della SIAE sono georeferenziati. Con il termine *georeferenziazione* si intende «la procedura con la quale le unità statistiche sono localizzate sul territorio mediante coordinate relative a un sistema di riferimento predefinito»⁴.

La georeferenziazione dei dati arricchisce la base informativa e i Geographical Information Systems (GIS) sono sistemi che consentono di gestire i dati georeferenziati.

Diverse definizioni di GIS sono presenti in letteratura, e il termine GIS è usato in modi diversi. Con il termine GIS,

in taluni casi si fa riferimento a sistemi hardware e software per il trattamento di dati spaziali, in altri casi a specifiche categorie di prodotti software, in altri ancora ad archivi a base geografica e ad applicazioni informatiche costruite per la loro gestione. Più di recente si è affermato il riferimento ai sistemi GIS come approccio complessivo e logica di trattamento dei dati più che ad uno strumento specifico, sia esso sistema informativo o strumento software⁵.

La possibilità di disporre di dati georeferenziati e l'utilizzo del software Microsoft MapPoint Europe, un software GIS sviluppato da Microsoft per il sistema operativo Windows, consentono la creazione dello "strumento *PanoramaSpettacolo*", uno strumento di indagine di tipo GIS ideato per l'analisi territoriale dell'offerta e della domanda di spettacolo.

Le analisi territoriali proposte nei documenti di ricerca realizzati nell'ambito del progetto *PanoramaSpettacolo* sono condotte con una strategia che prevede l'utilizzo dello "strumento *PanoramaSpettacolo*" e di strumenti propri della metodologia statistica.

Lo "strumento *PanoramaSpettacolo*" permette il trattamento dei dati georeferenziati e la costruzioni di rappresentazioni cartografiche. Con gli strumenti propri della metodologia statistica è possibile l'analisi e la comprensione dei fenomeni di interesse⁶.

4. M. CIVARDI ET AL., *Indagine sulla georeferenziazione dei dati nella statistica ufficiale*, Commissione per la Garanzia dell'Informazione Statistica, Presidenza del Consiglio dei Ministri, Roma, 2009, p. 14.

5. F. CRESCENZI, *I Sistemi Informativi Geografici e la qualità del dato statistico*, Atti della VI Conferenza Nazionale di Statistica, Roma 6-8 novembre 2002, p. 3.

6. Il software utilizzato per l'analisi dei dati è il software statistico SPSS (Statistical Package for Social Sciences) for Windows.

2. I documenti di ricerca prodotti nell'ambito del progetto *PanoramaSpettacolo*

Il progetto *PanoramaSpettacolo* ha visto, nel 2013, la realizzazione di uno studio pilota, *PanoramaSpettacolo. Studio pilota*, e, negli anni successivi, la realizzazione del documento *PanoramaSpettacolo. Una analisi della distribuzione territoriale dell'offerta di spettacolo dal vivo e di spettacolo cinematografico*, del documento *PanoramaSpettacolo. Lo spettacolo teatrale di prosa: una analisi territoriale*, del documento *PanoramaSpettacolo. Lo spettacolo cinematografico: una analisi territoriale* e del documento *PanoramaSpettacolo. Lo spettacolo concertistico: una analisi territoriale*⁷.

Lo studio pilota è condotto con l'intento di mostrare le potenzialità dello "strumento *PanoramaSpettacolo*", e ha permesso di definire linee guida per la realizzazione di analisi statistica territoriale dell'offerta e della domanda di spettacolo in Italia. In *PanoramaSpettacolo. Studio Pilota*⁸ la valutazione procede per ingrandimenti successivi a livelli territorialmente via via più ristretti, secondo un approccio "dall'alto al basso", o "top down", fino al massimo grado di dettaglio (sub-comunale).

Nello studio pilota è presentato l'*indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo*. L'*indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo* è un indicatore del grado di diffusione territoriale dell'offerta di spettacolo, ed è definito, per un determinato ambito territoriale e per un determinato intervallo temporale, come il rapporto percentuale tra il numero di comuni in cui si è tenuto almeno uno spettacolo e il numero totale dei comuni. Si tratta di un rapporto "di composizione", o "di parte al tutto", che assume valori compresi tra 0,00%, nel caso in cui in nessun comune si è registrata la presenza di offerta di spettacolo, e 100,00%, nel caso in cui in tutti i comuni si è registrata la presenza di offerta di spettacolo.

L'indice, di semplice determinazione e facilmente interpretabile e comparabile nel tempo e nello spazio, può essere considerato un indicatore di contesto, un indicatore descrittivo della situazione, dello "stato delle cose".

L'indice può essere costruito in modo da rappresentare una misura del grado di diffusione territoriale dell'offerta di spettacolo in generale, oppure una misura del grado di diffusione territoriale dell'offerta di una specifica tipologia di spettacolo. Nei documenti *PanoramaSpettacolo. Studio Pilota* e *PanoramaSpettacolo. Una analisi della distribuzione territoriale dell'offerta di spettacolo*

7. I documenti di ricerca realizzati nell'ambito del progetto *PanoramaSpettacolo* sono disponibili in formato elettronico all'indirizzo Internet <https://goo.gl/bhvYxx> e all'indirizzo Internet <https://goo.gl/Wf9MCd>.

8. F. FERRAZZA ET AL., *PanoramaSpettacolo. Studio Pilota*, Osservatorio dello Spettacolo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Tipografia Raia, Roma, 2013.

tacolo dal vivo e di spettacolo cinematografico l'indice è costruito per rappresentare una misura del grado di diffusione territoriale dell'offerta di spettacolo in generale, mentre nei documenti *PanoramaSpettacolo. Lo spettacolo teatrale di prosa: una analisi territoriale*, *PanoramaSpettacolo. Lo spettacolo cinematografico: una analisi territoriale* e *PanoramaSpettacolo. Lo spettacolo concertistico: una analisi territoriale* l'indice è costruito per rappresentare una misura del grado di diffusione territoriale dell'offerta di una specifica tipologia di spettacolo.

La suddivisione territoriale comunale, alla base del calcolo dell'indice, permette di valutare la distribuzione dell'offerta di spettacolo in termini di presenza di offerta nei diversi contesti territoriali comunali, e quindi in termini di esistenza di una offerta di spettacolo destinata a collettività di persone, siano esse di piccole o di grandi dimensioni. La suddivisione territoriale comunale costituisce una griglia essenziale per l'organizzazione dell'attività della pubblica amministrazione e per la valutazione dell'offerta di servizi a collettività di persone.

Si può anche pensare di calcolare l'*indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo* sulla base della superficie terrestre corrispondente al numero dei comuni, oppure sulla base della popolazione residente nei comuni, ottenendo così un indice di copertura territoriale in termini di popolazione servita. Si potrebbe considerare nel calcolo dell'indice non la semplice presenza di offerta di spettacolo, ma la presenza di una "soddisfacente" offerta di spettacolo, individuando alcuni valori soglia.

In *PanoramaSpettacolo. Una analisi della distribuzione territoriale dell'offerta di spettacolo dal vivo e di spettacolo cinematografico*⁹ è proposta una analisi della distribuzione sul territorio italiano dell'offerta di spettacolo dal vivo e di spettacolo cinematografico. Nella prima sezione dell'elaborato, attraverso la costruzioni di rappresentazioni cartografiche, sono individuate le caratteristiche della distribuzione territoriale dell'offerta di spettacolo. Nelle rappresentazioni cartografiche il dettaglio territoriale è comunale, e l'intensità dei fenomeni è resa tramite gradazioni tonali della tinta. Nella seconda sezione dell'elaborato, lo studio della distribuzione territoriale dell'offerta di spettacolo dal vivo e di spettacolo cinematografico procede con l'individuazione di aree territoriali omogenee sotto il profilo dell'offerta, mediante una strategia di analisi che combina tecniche statistiche, quali l'Analisi delle

9. F. FERRAZZA ET AL., *PanoramaSpettacolo. Una analisi della distribuzione territoriale dell'offerta di spettacolo dal vivo e di spettacolo cinematografico*, Osservatorio dello Spettacolo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Tipografia Raia, Roma, 2014.

Componenti Principali¹⁰ e la Cluster Analysis con il metodo delle *k*-medie¹¹.

Il territorio nazionale è così suddiviso in aree, ciascuna delle quali contiene al proprio interno province simili per “taglia” dell’offerta, in termini di numero di spettacoli, e per “forma” dell’offerta, in termini di grado di diffusione territoriale dell’offerta di spettacolo, misurato attraverso l’*indice di copertura territoriale dell’offerta di spettacolo*, e di preponderanza del numero di spettacoli di genere “cinematografico/teatrale/circense e viaggiante” sul numero di spettacoli di genere “lirico/concertistico/di balletto”.

In *PanoramaSpettacolo. Lo spettacolo teatrale di prosa: una analisi territoriale*¹², in *PanoramaSpettacolo. Lo spettacolo cinematografico: una analisi territoriale*¹³ e in *PanoramaSpettacolo. Lo spettacolo concertistico: una analisi territoriale*¹⁴ sono proposte analisi territoriali rispettivamente dell’offerta e della domanda di spettacolo teatrale di prosa, dell’offerta e della domanda di spettacolo cinematografico e dell’offerta e della domanda di spettacolo concertistico.

Le analisi presentate nei tre documenti sono condotte con una strategia che prevede preliminarmente l’individuazione, attraverso la costruzione di rappresentazioni cartografiche, delle caratteristiche della distribuzione territoriale dell’offerta di spettacolo e dei livelli di partecipazione del pubblico agli spettacoli tenutisi nei diversi contesti territoriali. Nelle rappresentazioni cartografiche il dettaglio territoriale è comunale, e l’intensità dei fenomeni è resa tramite gradazioni tonali della tinta. La strategia di analisi prevede poi la costruzione di un *indice di copertura territoriale dell’offerta* e la definizione

10. L’Analisi delle Componenti Principali è una tecnica di analisi multivariata, il cui obiettivo è sintetizzare le informazioni contenute in una matrice di dati mediante opportune combinazioni lineari delle variabili, dette componenti principali. Le sue origini risalgono agli studi antropometrici di fine Ottocento di Francis Galton e di Francis Y. Edgeworth e a quelli di Karl Pearson dell’inizio del Novecento. La formulazione più nota è quella proposta da Harold Hotelling (1933), e si basa sull’idea che i valori di un insieme di *p* variabili originarie siano determinati da un più ristretto insieme di variabili tra loro indipendenti, ottenute come combinazione lineare delle variabili originarie.

11. I metodi di Cluster Analysis, o Analisi dei Gruppi, consentono di cogliere la presenza di gruppi di osservazioni omogenei al loro interno e tra loro separati, rispetto a un particolare insieme di variabili. Il metodo delle *k*-medie, proposto da James B. MacQueen nel 1967, è uno dei cosiddetti metodi non gerarchici, o partitivi, che danno luogo a una unica classificazione in *k* gruppi. L’idea centrale di tali metodi sta nella definizione di una partizione iniziale e nel successivo spostamento delle unità da un gruppo all’altro, così da massimizzare una funzione obiettivo. Le diverse tecniche non gerarchiche si differenziano per le caratteristiche della funzione obiettivo.

12. F. FERRAZZA, *PanoramaSpettacolo. Lo spettacolo teatrale di prosa: una analisi territoriale*, Osservatorio dello Spettacolo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Tipografia Raia, Roma, 2016.

13. F. FERRAZZA, *PanoramaSpettacolo. Lo spettacolo cinematografico: una analisi territoriale*, Osservatorio dello Spettacolo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Tipografia Raia, Roma, 2017.

14. F. FERRAZZA, *PanoramaSpettacolo. Lo spettacolo concertistico: una analisi territoriale*, Osservatorio dello Spettacolo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Officine Grafiche Roma, Roma, 2018.

ne di aree territoriali omogenee sotto il profilo dell'offerta e della domanda di spettacolo. Le aree omogenee sono ottenute aggregando, mediante Cluster Analysis con il metodo delle k-medie¹⁵, contesti territoriali simili per caratteristiche dell'offerta e della domanda di spettacolo.

Il territorio nazionale è così suddiviso in aree, ciascuna delle quali contiene al proprio interno province simili per numero di spettacoli proposti, per grado di diffusione territoriale dell'offerta di spettacolo, misurato attraverso l'*indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo*, e per livello di partecipazione del pubblico agli spettacoli proposti.

3. Le politiche e gli interventi nel settore culturale e i documenti di ricerca prodotti nell'ambito del progetto *PanoramaSpettacolo*

Lo spettacolo ha un alto valore formativo e una essenziale utilità sociale. La cultura nel suo complesso riveste inoltre un ruolo sempre più importante nei modelli di sviluppo economico locale.

I documenti di ricerca prodotti nell'ambito del progetto *PanoramaSpettacolo* sono strumenti conoscitivi utili ai fini della definizione e della valutazione delle politiche e degli interventi finalizzati allo sviluppo di una razionale distribuzione territoriale dell'offerta e della domanda di spettacolo.

La promozione di una razionale distribuzione territoriale dell'offerta e della domanda di spettacolo è presente sia tra i principi di carattere generale dettati dalla normativa in vigore sia tra gli obiettivi strategici che si intendono perseguire con i singoli provvedimenti.

L'articolo 1 della Legge n. 175 del 22 novembre 2017 *Disposizioni in materia di spettacolo e deleghe al Governo per il riordino della materia* (G.U. Serie Generale n. 289 del 12 dicembre 2017) afferma che la Repubblica riconosce il valore formativo ed educativo e l'utilità sociale dello spettacolo (articolo 1, comma 1, lettera *b* e lettera *c*, L. n. 175 del 22 novembre 2017), e stabilisce che l'intervento pubblico a sostegno delle attività di spettacolo favorisce e promuove, in particolare, "il riequilibrio territoriale e la diffusione nel Paese dell'offerta e della domanda delle attività di spettacolo, anche con riferimento alle aree geograficamente disagiate;" (articolo 1, comma 4, lettera *f*, L. n. 175 del 22 novembre 2017).

Il Fondo Unico per lo Spettacolo, istituito dalla Legge n. 163 del 30 aprile 1985 *Nuova disciplina degli interventi dello Stato a favore dello spettacolo* (G.U. Serie Generale n. 104 del 4 maggio 1985), è il principale strumento attraverso il quale lo Stato sostiene le attività dello spettacolo dal vivo. Per il triennio 2018-2020 i criteri e le modalità di concessione dei contributi allo spettacolo

15. Vedere nota n. 11.

dal vivo, a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo, sono disciplinati dal Decreto Ministeriale 27 luglio 2017 *Criteri e modalità per l'erogazione, l'anticipazione e la liquidazione dei contributi allo spettacolo dal vivo, a valere sul Fondo Unico per lo Spettacolo di cui alla Legge 30 aprile 1985, n. 163* (G.U. Serie Generale n. 242 del 16 ottobre 2017 - Suppl. Ordinario n. 48). Tra gli obiettivi strategici che si intendono perseguire con il Decreto Ministeriale 27 luglio 2017 c'è la creazione dei presupposti «per un riequilibrio territoriale dell'offerta e della domanda» di spettacolo dal vivo (articolo 2, comma 2, lettera d, D.M. 27 luglio 2017).

Le analisi territoriali proposte nei documenti realizzati nell'ambito del progetto *PanoramaSpettacolo* possono essere utili anche nella definizione di progetti che ambiscano a uno sviluppo economico locale a base culturale, orientato da specifiche azioni di *policy*.

Nel modello "evoluto" di distretto culturale, è presente una nuova visione della cultura e della sua capacità di produrre valore sociale ed economico.

Pier Luigi Sacco sostiene che «nel contesto post-industriale, le politiche culturali si trasformano in politiche per l'innovazione, contribuendo ad orientare le strategie di sviluppo dei territori secondo il modello del distretto culturale evoluto, trasformazione innovativa dei distretti industriali»¹⁶.

Per Pier Luigi Sacco e Sabrina Pedrini è necessario:

capire che lo sviluppo dei mercati culturali è una preconditione necessaria all'insorgenza di un processo di sviluppo locale *culture-driven*: le vere economie si creano altrove, ma non possono crearsi se in primo luogo non esiste nel sistema locale una capacità diffusa di attribuire senso e valore alle esperienze culturali. [...] Il senso economico della cultura nei processi contemporanei di sviluppo post-industriale sta nel suo indispensabile ruolo di catalizzatore di nuove modalità di produzione e di consumo dei beni e dei servizi sempre più legate ad una dimensione immateriale del valore aggiunto¹⁷.

16. P.L. SACCO, *Cultura e sviluppo locale: il distretto culturale evoluto*, in «Sinergie», 82, 2010, p. 115.

17. P.L. SACCO, S. PEDRINI, *Il distretto culturale: un nuovo modello di sviluppo locale?*, VIII Rapporto sulle Fondazioni Bancarie, Acri, Roma, 2003, p. 171.